DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIO UFFICIALE A MOSCA

I prigionieri tedeschi rimpatriati entro il 1949

Gli occidentali, contrariamente agli accordi, detengono 250 mila sovietici deportati in Germania dai nazisti

PARIGI, 4. — La radio sovietica ha diffuso la notte scorsa una nota dell'Agenzia *Tass* relativa alla dichiarazione anglo-franco-americana sul rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi tuttora nell'Unione Sovietica. La nota annuncia che tutti i prigionieri saranno rimpatriati entro il 1949.

Dopo avere ricordato i termini della dichiarazione alleata, la *Tass* ricorda i colloqui di Mosca dell'aprile 1947, allorquando venne deciso di affidare al Consiglio di Controllo in Germania l'elaborazione di un piano per il rimpatrio dei prigionieri ancora trattenuti in qualsiasi regione del globo. Tuttavia — prosegue la *Tass* — il Consiglio di Controllo non fu in grado di eseguire tale mandato, avendo i Governi francese e britannico, appoggiati da quello americano, rifiutato di restituire numerosi prigionieri tedeschi che essi intendevano trattenere nei territori soggetti alla loro giurisdizione. «In tal modo il Governo sovietico non ha potuto prendere alcuna decisione per quanto concerne il piano per il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi».

Relativamente al rimpatrio dei prigionieri tedeschi in U.R.S.S. la *Tass* precisa che la grande maggioranza di essi è stata rimpatriata e che il ritorno della minoranza ancora in Russia, avverrà entro il corrente anno.

«Le affermazioni formulate dalla stampa americana ed inglese — conclude la *Tass* — che l'Unione Sovietica non adempie alle decisioni prese in merito al rimpatrio dei prigionieri, sono false e calunniose. Queste invenzioni hanno lo scopo di coprire la verità dei fatti e cioè che francesi ed inglesi detengono ancora un grandissimo numero di prigionieri tedeschi. Inoltre più di 250 mila cittadini sovietici, deportati in Germania dai nazisti durante la guerra, sono ancora trattenuti con tutti i pretesti possibili nei campi di raccolta americani, francesi ed inglesi nelle zone di occupazione in Germania ed in Austria».

IL CONFLITTO PALESTINESE

Al Cairo si conferma l'intervento inglese

CAIRO, 4. — Trova sempre più conferma al Cairo l'impressione che la Gran Bretagna voglia intervenire nella questione palestinese a favore degli Stati arabi.

Si pensa negli ambienti del Cairo che la pressione su Israele consisterà nella minaccia del ritiro del riconoscimento da parte degli Stati Uniti e dell'abolizione dello embargo sulle forniture di materiale bellico ai paesi arabi.

Si apprende da Tel Aviv che un portavoce ufficiale ebraico ha dichiarato questa sera che la Gran Bretagna «sta preparandosi per un'aggressione armata in Israele». Egli ha aggiunto che truppe britanniche sono dirette verso il porto transgiordano di Akaba e la frontiera egiziana della Palestina.

Continuano frattanto aspri combattimenti nel Negev nei pressi di Faluja.

Sette persone sono morte a Sciangai per la ressa davanti alle banche che avevano annunciato il cambio della carta moneta in oro: l'annuncio si rivelò poi essere falso.

CORBELLINI COSTRETTO AL SILENZIO

Si accresce la schiacciante documentazione sullo scandalo degli appalti delle FF. SS.

Miliardi regalati senza nessuna giustificazione - Grande fermento tra i ferrovieri e tra i piccoli imprenditori per le rivelazioni pubblicate da "l'Unità"

Lo scandalo dei miliardi regalati dal Ministro dei Trasporti alle società appaltatrici di lavoro e costruzioni per le FF.SS. denunciato nei giorni scorsi dal nostro giornale, ha suscitato un grande fermento tra i ferrovieri ai quali Corbellini ha rifiutato aumenti di stipendio con la scusa della... mancanza di fondi. L'indignazione è assai viva anche tra i piccoli e medi imprenditori che si sono visti escludere dalle aste dai pescecani dell'industria dell'edilizia con i mezzi che abbiamo rivelati.

Le numerose segnalazioni giunte da ogni parte d'Italia confermano in modo clamoroso ciò che il Ministero dei Trasporti non è in grado di smentire. Così abbiamo appreso tra l'altro che gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e la ditta OCREN di Napoli si impegnarono a costruire nel giugno 1948 15 elettromotrici con rimorchio per un miliardo e mezzo di lire. Dopo solo sei mesi, alla fine del 1948, il Ministero dei Trasporti ha concesso un aumento di 480 milioni! Quale aumento dei prezzi dei materiali e della manodopera giustifica un simile sbalorditivo regalo? Cosa direbbe Corbellini se i ferrovieri chiedessero aumenti di un terzo sullo stipendio ogni sei mesi?

E ancora. Nel dicembre del '46 le ditte «Brown Broveri» di Milano e «Piaggio» di Genova si assicurarono la costruzione di 200 carri ferroviari per 460 milioni. Recentemente il Ministero dei Trasporti ha autorizzato un aumento di ben 200 milioni. Fatto singolare: l'aumento è riferito al novembre 1947 e per tutti i lavori eseguiti dopo tale data sarà concesso un ulteriore aumento.

Nel luglio 1947 all'ILVA di Genova furono commissionati cerchioni per locomotive e veicoli per 200 milioni. A distanza di un anno e mezzo l'ILVA ha ottenuto un aumento di 217 milioni (oltre il cento per cento!). E' inutile dire che anche in questo caso il costo della manodopera nè quello dei materiali possono giustificare un simile provvedimento.

Lo spazio non ci consente di fare una lunga elencazione, ma per oggi vogliamo ricordare anche il caso della «Marelli». Questa ditta si impegnò a costruire nel febbraio 1943 18 locomotive E.424. Nell'agosto del 1947 riuscì a far portare il prezzo a 540 milioni. Evidentemente insoddisfatta essa è riuscita ad ottenere proprio in questi giorni un aumento di oltre 771 milioni! Ed il Ministero prevede che si dovrà concedere ancora un ulteriore aumento!

Nella Puglia in fermento

(Continuazione dalla 1.a pag.)

una riunione è stato proclamato lo sciopero dei braccianti ed il 29 lo sciopero generale; a Gravina lo sciopero dei braccianti è stato proclamato il 27 dicembre ed il 3 gennaio lo sciopero generale; a Ruvo lo sciopero è stato proclamato il 2 gennaio.

Contemporaneamente grandi assemblee di braccianti e di disoccupati sono state tenute in altri grandi paesi della Puglia: a Canosa da stamane c'è lo sciopero degli operai edili; ad Andria nella serata di ieri migliaia di persone si sono riversate per le strade improvvisando una dimostrazione di protesta, di fronte alla sede dell'Ufficio del Lavoro; a Corato, a S. Eramo a Giovinazzo, ad Altamura, a Bisceglie, a Trani, vi sono pure state grandi dimostrazioni di protesta. Nella stessa città di Bari i disoccupati preparano una dimostrazione per sabato. In ognuno dei paesi sopracitati una parte degli agrari dopo aver respinto le intimidazioni dei più retrivi, ha accettato le richieste dei braccianti: a Gravina per esempio 22 proprietari di piccole e medie aziende hanno liberamente sottoscritto un accordo e così a Minervino e ad Andria.

Anche nelle altre province pugliesi l'agitazione si sviluppa con la stessa maniera e con la stessa forza e questa mattina a Matera dove da più giorni è in atto lo sciopero degli edili sono scesi in sciopero anche i braccianti e migliaia di disoccupati hanno invaso le strade chiedendo lavoro.

La cronaca dei fatti, l'ampiezza e la forza dell'agitazione nella lotta dicono con chiarezza quali sono i motivi che hanno ancora una volta spinto i «diseredati» di Puglia ad uscire sulle piazze.

E' la lunga storia amara dei braccianti che vivono in questi bianchi paesi di Puglia, nelle miserabili case dove neanche le bestie crescerebbero sane; una lunga storia che indietro nel tempo era piena di incontrollate, anarchiche e disperate esplosioni di collera, di uomini e donne affamati ed oggi è una dura lotta di uomini coscienti collegati da masseria a masseria, da paese a paese da provincia a provincia dallo stesso motivo che è antico quanto la storia amara della Puglia.

DIETRO I DISCORSI AMBIGUI DEL "GENERALISSIMO"

I nazionalisti ammettono il collasso del regime di Ciang

Ciang Kai Scek vorrebbe non la pace ma una tregua per rafforzarsi - 4411 morti di fame e freddo a Sciangai dal 1. novembre scorso

NANCHINO, 4. — Personalità cinesi di Nanchino favorevoli alla fine della guerra civile hanno dichiarato oggi di prevedere che la guerra dovrà presto avere termine attraverso un collasso del governo nazionalista di Ciang Kai Scek».

Al terrore dell'imminenza di questo collasso è dovuto probabilmente tutta la campagna propagandistica orchestrata da Nanchino in favore della «cessazione del fuoco». L'obiettivo di Ciang Kai Scek è senza dubbio una tregua analoga a quella conclusa nel 1946 attraverso la mediazione americana, tregua che servì unicamente a Ciang Kai Scek — per rafforzarsi attraverso l'invio di materiali bellici americani. Mentre dunque Ciang Kai Scek e Sun Fo cercano di mantenere alto per quel che è possibile, il morale dell'esercito nazionalista con le affermazioni che la guerra civile deve essere vinta, d'altra parte attraverso ambigue ammissioni di un «desiderio di pace» da parte loro, i due capi nazionalisti tentano di sfruttare la vera volontà di pace delle masse cinesi e di riversare la colpa di un eventuale fallimento di trattative sulla Cina Popolare.

Probabilmente in questa linea politica del «generalissimo» rientrano gli «appelli» che varie organizzazioni stanno in questi giorni lanciando a Mao Tze Tung perchè «accetti le proposte di pace di Ciang Kai Scek» proposte che in realtà Ciang Kai Scek non ha mai pronunciato

Gli osservatori cinesi e stranieri ricordano però le parole di Ciang Kai Scek nel discorso ai funzionari del governo di Nanchino pronunciato il primo dell'anno, in cui affermava che bisognava a tutti i costi vincere la guerra civile.

Frattanto le condizioni di vita della popolazione cinese nelle zone occupate dai nazionalisti si vanno facendo sempre più disastrose. Il collasso economico, la difficoltà dei rifornimenti e il freddo intensissimo continuano a mietere numerosissime vittime. Nella sola giornata di ieri sono stati raccolti nelle strade di Sciangai i cadaveri assiderati di 182 bambini e di 7 adulti. La cifra calcolata dal primo novembre scorso fa salire a ben 4.411 il numero delle vittime dell'indigenza e del freddo nella sola Sciangai.

In merito all'annunciato sgombero dei fucilieri della marina americana dalla base di Tsing Tao, fonti statunitensi a Sciangai hanno dichiarato trattarsi di notizia «non errata ma prematura».

Straripamento di fiumi in Emilia e in Toscana

La nebbia riduce a zero la visibilità a Milano

L'ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito con particolare violenza le regioni del nord, ove la temperatura è ora generalmente aumentata, si sta trasferendo lentamente all'Italia centrale.

In seguito alle piogge ed al vento caldo che ha provocato lo scioglimento della neve sull'Appennino romagnolo, tutti i fiumi del ravennate sono in piena.

Ieri notte le acque del Senio hanno straripato allagando la campagna per una ventina di chilometri quadrati nei pressi di Castel Bolognese. In varie località numerose persone che si erano rifugiate sui tetti delle case, sono state salvate stamane dai Vigili del Fuoco. Alcune infiltrazioni sotto gli argini del Senio si sono verificate nei pressi di Alfonsine.

Anche le acque del fiume Reno verso la foce minacciano di rompere gli argini, avendo raggiunto l'altezza di un metro al di sotto del livello massimo.

Non si segnalano vittime. I danni non sono tuttora accertabili.

A tarda sera la piena ha iniziato la fase decrescente.

E' questa la seconda alluvione che si rovescia sull'Emilia, ma le autorità provinciali non hanno fatto nulla per alleviare le sofferenze della popolazione. Si è appreso anzi che il Provveditorato delle Opere Pubbliche di Bologna ha aggiunto altri 2 milioni e 600 mila lire ai 24 milioni stanziati per la ricostruzione di chiese.

In Toscana le piogge continue, cadute per oltre trenta ore, hanno provocato la piena dell'Arno e di tutti i suoi affluenti.

Per quanto l'ingrossamento delle acque non desti per ora preoccupazione si sono verificati allagamenti nella valle del Bisenzio e nel Sigenese dove diverse abitazioni sono state fatte sfollare dagli abitanti. Sul posto si sono recati i pompieri con una squadra e con un carro attrezzi e funzionari del Genio Civile che hanno preso le misure del caso.

A Milano dopo la nevicata degli scorsi giorni nel tardo pomeriggio di ieri è nuovamente sceso sulla città un fitto nebbione che, con l'avanzarsi della sera, ha ridotto la visibilità fino quasi a zero.

L'81. CONGRESSO

Previsioni della vigilia sul discorso di Truman

Il Presidente nella morsa degli impegni elettorali e delle pressioni reazionarie

WASHINGTON, 4. — L'interesse del Congresso che si è riunito ieri per la prima volta ma si inaugurerà ufficialmente solo domani, è puntato sul discorso che Truman farà appunto nella seduta di inaugurazione.

Secondo alcuni osservatori, Truman presenterà un programma «molto radicale» altri invece prevedono che il Presidente getti a mare tutte le promesse fatte nella campagna elettorale, accettando le sollecitazioni che gli vengono dai suoi consiglieri più reazionari.

Nelle sedute preparatorie del Congresso sono stati eletti i due nuovi *speaker* della Camera e del Senato. Alla Camera è stato eletto il democratico Sam Reyburn e al Senato, provvisoriamente il democratico Kenneth Mc Kellar. La carica definitiva sarà assunta in base alla Costituzione, dal Vice Presidente Barkley

I 31 condannati di Schio licenziati dalle fabbriche

VICENZA, 4. — Dopo l'ingiusta sentenza emessa dal tribunale di Vicenza nei confronti dei 103 imputati per lo sciopeor del 14 luglio scorso, contro la quale i 31 condannati hanno stamane presentato ricorso, le direzioni degli stabilimenti Rossi e Conte hanno sospeso dal lavoro quei dipendenti compresi nei 31 imputati che hanno riportato condanna. In segno di protesta stamane gli operai del lanificio Conte si sono astenuti dal lavoro per 10 minuti.

La Camera del Lavoro di Schio ha affisso un manifesto in cui protesta contro l'operato delle direzioni. Domani nel pomeriggio sarà indetto un comizio di protesta a Schio.

Proposta di Zavattini agli scrittori italiani

(Continuazione dalla 1.a pag.)

sono in Italia molto numerose, perchè i poveri finiscono col disturbare. I poveri sono odiati dai ricchi per ragioni piuttosto note. Li odiano, ahimè, anche quelli che non sono ricchi ma che sebbene provvisti di qualche umanità si sentono costretti a pensare ai poveri troppo spesso. Gli scrittori li odiano? No, possono dimostrarlo anche con questa prova di coerenza che è poi coerenza con il momento migliore dei loro libri. Giunto a questo punto, mi erano venute sotto la penna alcune frasi sul tipo di: dire la verità sui poveri è la sola maniera di evitare la guerra. I poveri, che sono la stragrande maggioranza del nostro popolo, hanno sempre ragione, sino a quando non si provvederà a loro. Poi ho temuto di essere chiamato moralista demogogo. Sono stato assalito anche dal seguente grosso dubbio: si rifiuterà una parte degli scrittori di mandare qualche rapporto, per ragioni politiche? No, no, non credo. Lo scrittore vede, per esempio una delle molte cose impressionanti che ho visto io all'Ortica, a Milano, il mese scorso: vede un uomo e una donna che vivono sotto una tenda piena di buchi alta da terra un mezzo metro, lunga meno di due metri, larga un metro: due napoletani, sfollati, disoccupati, fradici di nebbia e di dolori. Lo scrittore, per ragioni politiche si rifiuterà di segnalare il fatto sul bollettino? Sarebbe assurdo, sarebbe indecente. O camufferà il fatto, sempre per ragioni politiche? I lividi sotto gli occhi di quella bambina diventeranno «dolci aloni infantili?» Se qualcuno lo facesse — ma nessuno vorrà farlo — verrebbe meno agli impegni essenziali degli uomini, quelli per i quali siamo nati.

La saluto cordialmente augurandoLe buon anno.

CESARE ZAVATTINI

Roma, 4-1-49

Graziosi interrogato sulla sua evasione

VITERBO, 4. — Arnaldo Graziosi è stato interrogato dal Procuratore Generale di Viterbo sulla sua evasione dal carcere di Frosinone.

L'interrogatorio è stato effettuato per conto del giudice istruttore.

MENTRE GIULIANO E' A PIEDE LIBERO

Ondata di arresti contro i lavoratori siciliani

Le province di Ragusa e Caltanissetta in fermento - Un maresciallo dei carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 4. — Le province di Ragusa e Caltanissetta sono da stanotte in fermento per una nuova offensiva poliziesca scatenata con brutale violenza contro i lavoratori. Oggi a San Cataldo durante una manifestazione di disoccupati sono stati arrestati il segretario della Camera del Lavoro ed il segretario della Lega Edili. Nessun atto di violenza era stato commesso dai lavoratori. I dirigenti sindacali hanno eseguito una inchiesta sul luogo accertando che il maresciallo dei carabinieri Pace ha usato minacce e pressioni illegali per estorcere false dichiarazioni ai testimoni dell'accaduto.

I dirigenti sindacali hanno deciso di denunciare all'autorità giudiziaria il maresciallo Pace.

Nella scorsa notte altri sei lavoratori sono stati arrestati a Comiso, senza alcuna giustificazione. La offensiva poliziesca è rivolta particolarmente contro i lavoratori di Comiso e di Scicli (dove ieri si erano avuti altri arresti arbitrari) colpevoli di essere i più combattivi della provincia di Ragusa e di lottare con fermezza per ottenere l'applicazione del decreto sull'imponibile di manodopera.

Vivissima è l'indignazione tra le masse contadine prese di mira dalle autorità di polizia. Domani in tutta la provincia di Ragusa si svolgeranno manifestazioni di protesta. Si prevede la proclamazione dello sciopero generale.

G. S.

IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA E LAVORO

La C.G.I.L. chiede per i lavoratori una maggiore rappresentanza

A proposito del Consiglio dell'economia e del lavoro, la Segreteria della C.G.I.L. ha espresso ieri, in un colloquio con il ministro Fanfani, la propria protesta contro l'esiguo numero di rappresentanti che verrebbe assegnato ai lavoratori nel progetto elaborato dal ministro ed ha esposto il proprio punto di vista sulla composizione dello stesso Consiglio nazionale, in applicazione dello spirito e della lettera dell'art. 99 della Costituzione.

I segretari della CGIL hanno anche presentato una serie di osservazioni sugli altri aspetti del disegno di legge in elaborazione specialmente per quanto concerne le attribuzioni e l'autonomia del Consiglio. Una serie di osservazioni saranno inoltre presentate stamane per iscritto alla Presidenza del Consiglio e a tutti i membri del governo.

Il 24 aprile elezioni in Val d'Aosta

Piccioni, Taviani, Saragat e Scelba a colloquio con De Gasperi per decidere il sistema elettorale

Le elezioni regionali della Val d'Aosta avranno luogo il 24 aprile prossimo. Questa data è stata concordata in una riunione che l'on. De Gasperi ha avuto ieri al Viminale con Piccioni, Taviani, Saragat e Scelba e sarà confermata oggi dal Consiglio dei Ministri. Alla riunione sono intervenuti anche il Prefetto della Val d'Aosta e i due rappresentanti della Val d'Aosta in Parlamento, i quali si sarebbero mostrati sfavorevoli al sistema proporzionale. E' evidente che l'adozione del sistema maggioritario costituirebbe un grave precedente perchè darebbe alla D.C. la possibilità di escludere dal consiglio regionale i propri avversari politici.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

LA RIPRESA DEL PROCESSO DEL TRADITORE

I rapporti tra Graziani e monsignor Montini

Graziani scrisse di essere Ministro delle forze armate di Salò per disposizione della Provvidenza

Dopo una ventina di giorni di sospensione, il processo Graziani è stato ripreso ieri verso le ore 11, però Graziani ha pregato il Presidente di esonerarlo dal presenziare all'ulteriore svolgimento dell'udienza non sentendosi bene, ed è stato riaccompagnato al Forte Boccea.

Il Presidente comunica, alla Corte l'esito della rogatoria resa da Mons. Giovanni Montini, Sostituto alla Segreteria di Stato.

Mons. Montini ha prodotto una lettera indirizzatagli da Graziani il 1 gennaio 1944 in cui il Maresciallo spiegò le ragioni per cui aveva accettato la carica di Ministro delle Forze Armate, dichiarando, fra l'altro, che ciò aveva fatto per disposizioni della Provvidenza

Si riprende quindi l'esame del testimoniale e torna sulla pedana il gen. Ovidio Ciancarini, già Procuratore Generale militare, il quale produce copia della lettera con cui Graziani lo collocò a riposo dopo il colloquio avuto con lui a Desenzano il 7 febbraio 1944. In tale colloquio il gen. Ciancarini manifestò la sua opposizione al decreto che stava per essere emanato comminante la pena di morte ai renitenti di leva e ai disertori.

Viene quindi interrogato il generale Leopoldo Castellano.

L'udienza viene quindi tolta e rinviata a venerdì 7 corrente.

ALLA COMMISSIONE DELLE FINANZE

Gli aumenti per i micromotori imposti dalla maggioranza

Il progetto di legge governativo che aumenta le tasse di circolazione per gli autoveicoli e ne impone l'adozione anche per i micromotori e le motoleggere è stato approvato ieri dalla Commissione delle Finanze alla Camera

L'approvazione è avvenuta con il consueto concorso della maggioranza governativa

PICCOLA PUBBLICITA'

1 OCCASIONI L. 18

AL MAGAZZINO MOBILI, via Valadier 48-A, pressi via Tacito, camere letto, sale pranzo, ingressi, guardaroba, cucine. Nuovi arrivi. Nuovi modelli. PAGAMENTO RATEALE 20 MESI senza anticipo, senza interessi, se contanti sconti extra.

ATTENZIONE!!! Pellicce pronte L. 10.000-18.000-25.000 che si pagano in dieci mesi senza anticipo senza interessi. Le più eleganti guarnizioni esistenti da L. 3.000 in poi. Tutto l'assortimento vastissimo della Ditta «M.A.P.I.L.» è a Vostra disposizione pagando in un anno senza anticipo o come preferirete. Le pellicce più fini che esistono. Non esitate recatevi subito da «M.A.P.I.L.», via Campo Marzio 69 primo piano.

GRANDE VENDITA di pellicceria pronte da L. 10.000, 15.000, 20.000 ed oltre. Volpi. Maggioliche in 22 qualità da L. 1900 in poi. Persiani da L. 140.000 in poi. Tutto l'assortimento più fine dall'agnello al capretto alla marmotta al persiano oltre alle guarnizioni più fini stole cappe ecc. creato da una casa specialista di sola pellicceria dove troverete le più eleganti nuove pellicce con pagamenti come si vuole: in un anno senza anticipo, oppure a desiderio del cliente e senza interessi!!! «L.A.M.A.R.» Via S. Caterina da Siena 46 (Piazza Minerva), primo piano Telef. 67806.

PELLICCE modelli nuovissimi. Volpi esemplari pacco astrakan persiano svende privata 883.194.

9 Mobili L. 12

AVVISO!!! 6 gennaio termina grandioso successo. Liquidazione sottocosto. Assortimento mobili. «Babusci», piazza Colarienzo (Cinema Eden).

BEFANA UTILE!
MANTELLINA GOMMATA
la migliore qualità
1ª misura L. 790
"LA CONFEZIONE"
VIA CANDIA, 14 Tel. 35.790
(Angolo Via Tolemaide)

CAMICIE e AFFINI
PRODUZIONE PROPRIA
Grandioso Assortimento
SILCA
DI SALVO
Via S. Crisogono, 45
(tra P.za Mastai e P.za Sonnino)
Telef. 584.028

IL 9 GENNAIO
in occasione della
GIORNATA DELLA GRECIA LIBERA
DIFFONDETE

GRECIA LIBERA
64 pagine illustrate — Lire 80
Effettuare le ordinazioni al Centro Diffusione Stampa - Via delle Botteghe Oscure 4, ROMA.

SPI
Volete pubblicare un Vostro avviso sul NEW YORK TIMES, sulla NEUE ZUERCHER ZEITUNG, sullo STOCKHOLMS TIDNINGEN, sul WIENER BORSEN KURIER, su LE SOIR di Bruxelles o sul JOURNAL DU COMMERCE ET DE LA MARINE di Alessandria? Soltanto il
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
può garantirvi l'immediata e perfetta pubblicazione su questi suoi rappresentati e su tanti altri giornali di fama mondiale, effettuando le traduzioni dei testi e consegnandoVi il giustificativo degli avvisi.
Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità.
Rivolgersi alla S.P.I.:
Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia

PELLICCERIA Mapil Via CAMPO MARZIO, 69 PRIMO PIANO
IL PIU' BEL REGALO:
UNA PELLICCIA DI PERSIANO!!
★
I persiani MAPIL costano da Lire 140.000 in poi e si pagano in 12 mesi senza anticipo
PELLICCERIA Mapil Via CAMPO MARZIO, 69 PRIMO PIANO

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35